

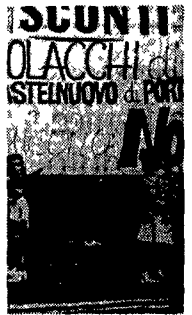


ieri ● minima 18°
● massima 32°
Oggi il sole sorge alle 5 37
e tramonta alle 20 49

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Il sindaco Giubilo e l'assessore Palombi replicano alle polemiche sugli appalti
«Siamo rapidi e costiamo poco»
Il Pci: «Non date spiegazioni convincenti»

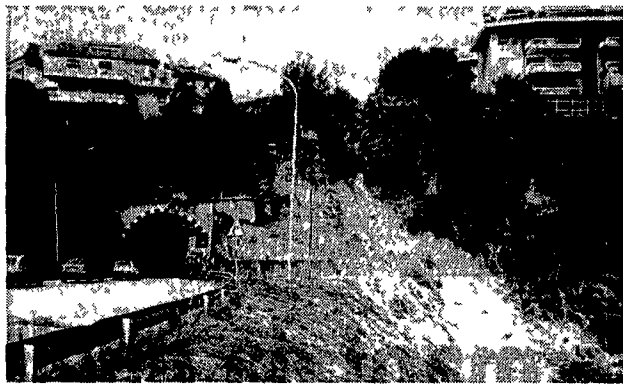
Mondiali salati I conti della giunta

Sempre più polemica intorno ai Mondiali ieri, per cercare di rispondere agli interrogativi sollevati nei giorni scorsi sui criteri di appalto delle opere, il sindaco Giubilo e l'assessore ai Lavori pubblici Palombi hanno convocato una conferenza stampa. «A Roma - hanno sostenuto - i prezzi sono più bassi che a Napoli e Milano». Il Pci replica: «Non avete dato spiegazioni convincenti sugli aumenti degli appalti».

STEFANO DI MICHELE

Mondiali la giunta presenta i suoi conti. Si scopre brava e si elogia. «Risparmio e siamo veloci» hanno fatto sapere durante una conferenza stampa ieri pomeriggio il sindaco Pietro Giubilo e l'assessore ai Lavori pubblici il dc Massimo Palombi. Tutto il contrario di quel che generalmente si pensa. E di quello che scrivono i giornali. E da

a sostegno della sua tesi Palombi ha tirato fuori documenti tabellari e carte. Così secondo la giunta che ha fatto fare uno studio ai suoi uffici tecnici, una parte dei lavori per lo svincolo di Tor di Quinto costerebbero circa 868 milioni nella capitale, per salire a un miliardo e 238 milioni a Milano. Stesso discorso a Napoli dove opere che il Campidoglio valuta intorno ai 605 milioni verrebbero a costare 843. Ai giornalisti Palombi ha anche consegnato una memoria di tre cartelle che aveva presentato nella mattinata alla commissione Lavori pubblici. Come si è arrivati a determinare le cifre dell'appalto? Ecco i conti dell'assessore. La somma è stata ottenuta con la tariffa di base dell'81 aumentata del 30%. Poi gli uffici tecnici hanno attualizzato i prezzi di aggiudicazione dei tre lotti della tangenziale est (prezzi come punto di riferimento) ottenendo un altro 7,21%. A questo è stato aggiunto ancora un 7,26% per varie voci (dalle maggiori spese ai tempi di esecuzione ristretti) il risultato dunque - ha sommato Palombi - è di 813015. E qui entra in scena lo studio dell'Università di cui si è molto parlato in questi giorni. «La Sapienza» ha dato il suo parere secondo la giunta su alcuni ulteriori aumenti chiesti dalle imprese che hanno avuto l'appalto per il maggior costo della manodopera per i turni di lavoro previsti per l'impiego di personale di rigente in numero superiore, per il rischio connesso con il rispetto dei tempi di realizzazione e per la necessità di prevedere maggiori strumenti



Il tratto della collina Fleming dove dovrebbero cominciare i lavori

di lavoro come le macchine e le gru. La facoltà di ingegneria ha consegnato il suo parere solo sui primi due punti, indicando un aumento massimo del 10,60%. Comunque la valutazione dei maggiori costi per i turni era già compresa nel 7,26% d'aumento concesso dagli uffici tecnici del Comune. Resta così una differenza del 2,06% che per Palombi sarebbe assorbita dal fatto che i lavori dovrebbero svolgersi in 320 giorni e non in 365 sui quali hanno fatto i loro conti gli esperti dell'Università. Arrivano così ad un aumento del 26,5%. In termini di denaro 21 miliardi e 300 milioni per la collina Fleming 13 miliardi e 200 milioni per piazzale dei Partigiani 14 miliardi e 300 milioni per Saxe Rubra e 15 miliardi e 700 milioni per la sottovia a Capitan

Bavastro. Questi i conti. Su i tardi secondo l'assessore pensano le «pretese» degli ambientalisti. «È una cultura retrograda - non di governo quella che vuole impedire di fare opere nella città», ha esclamato Palombi. «Insoddisfatti e confusi» così i consiglieri comunali del Pci Piero Salvagni, Antonio Falommi, Luigi Panatta e Piero Rossetti hanno definito i «chiarimenti» di Palombi. «In commissione - accusano gli esponenti del Pci - ci sono stati forniti dati completamente diversi da quelli scritti nelle deliberazioni circa il modo in cui è stato calcolato l'aumento del 26,5% rispetto alle tariffe 8130. Da questi nuovi dati risulta confermato che nelle deliberazioni onere dovuto a maggior costi per turni è stato calcolato due volte aggiungendo ai calcoli dei tecnici comunali quelli elaborati dalla facoltà di ingegneria». Il Pci invece esprime soddisfazione per il fatto che «Palombi ha smentito Giubilo dichiarando in commissione che non è più in grado di affidare l'appalto per il raddoppio della via Olimpica al Cogefar e che quindi non lo firmerà». Salvagni ha poi dichiarato in commissione - e in una lettera al nostro giornale - di non aver mai sostenuto che l'aumento dei costi degli appalti porterebbe a circa 30 miliardi regalati a ditte come Cogefar e Italistat. «Ciò che invece confermiamo - aggiunge Salvagni - è l'incremento del 65,4% rispetto alla tariffa base dell'81 ricavato dalla lettura delle deliberazioni. Di tale aumento non c'è stata data ancora una spiegazione convincente».

Tempi duri per i profughi polacchi

Dovranno lasciare tra breve le loro residenze a Castelnuovo di Porto e recarsi a Capua. Si tratta di 269 profughi polacchi (nella foto), tra cui molti bambini ed alcune donne incinte. Una nuova sede senza la sicurezza di essere quella definitiva. «Di fronte al continuo incremento di profughi e profughe dell'Est - dice Loretta Caponi consigliere provinciale delegato all'immigrazione - non si comprende perché non si destinino gli alloggi di Capua ai nuovi rifugiati e si evitino così a tante famiglie le sofferenze di nuovi trasferimenti».

Picchetti (Pci) «In pericolo il decreto su Roma capitale»

Rischia di decadere e sarebbe la terza volta il decreto su «Roma capitale». Se entro 18 luglio la Camera non esaminerà il provvedimento saranno cancellati tra gli altri finanziamenti per alcune ville storiche.

Critiche di Libertini all'ampliamento dell'Urbe

Ancora una voce contraria all'ampliamento dell'aeroporto dell'Urbe. Dopo alcuni piloti dell'Alitalia ora è la volta del senatore comunista Lucio Libertini a criticare il provvedimento. «Il provvedimento in materia di Roma capitale», dice Libertini, «oltre che ai dati ambientali deve fare riferimento ai dati funzionali e di sicurezza». E questi dati, sotto il profilo strettamente tecnico, sconsigliano nettamente ogni potenziamento dell'Urbe oltre le attuali funzioni. L'ampliamento dell'Urbe al contrario è visto favorevolmente dalla Società aerea di Roma.

La spiaggia di Capocotta passa al Comune

La gestione della spiaggia di Capocotta da quest'anno passa al Comune. Questo il risultato di un accordo raggiunto tra la Capitaneria di Porto e la stessa amministrazione comunale. Il compromesso arriva dopo un chiarimento delle due parti promosso dal gruppo comunista capitolino. Il Comune pagherà un affitto annuale per la licenza di 34 milioni e una cauzione di 100. Per la corrente stagione balneare la gestione dei servizi destinati alla balneazione sarà temporaneamente affidata a due cooperative che da anni lavorano sul litorale.

Referendum pesticidi. Si chiude con una festa il 15 luglio

Giunta al termine la raccolta di firme per il referendum per la regolamentazione dell'uso dei pesticidi in agricoltura. Il 15 luglio saranno consegnate le firme alla Corte di cassazione. Per quella data il comitato promotore sta organizzando una festa che si terrà nella capitale. La cifra delle cinquemila firme necessarie per poter sostenere il referendum è stata raggiunta già da diverso tempo.

Cispel e Cti sulle barriere architettoniche

Ancora un anno zero per il definitivo abbattimento delle barriere architettoniche. Delle difficoltà nel traffico e tra gli ostacoli cittadini in cui si imbattono quotidianamente i portatori di handicap si è parlato in un convegno organizzato dal Cispel (Confederazione servizi pubblici enti locali) e dal Consorzio Trasporti Lazio. Nell'occasione si sono confrontati sul tema associazioni di utenti esercenti e costruttori. «Al problema di garantire la mobilità e quindi il pieno inserimento sociale dei portatori di handicap - ha detto Giacomo D'Aversa presidente del Cispel - non è stata data un'organica e definitiva soluzione nonostante sia stato già affrontato in termini legislativi con una legge regionale».

FABIO LUPPINO

Drammatica rapina alle poste di Montesacro Sparatoria, urla e feriti poi la fuga con l'ostaggio



«Non vi avvicinate, altrimenti lo ammazzo». Il rapinatore lo ha urlato a squarciagola puntando la pistola contro la tempia di Onofrio Sechi, 21 anni, preso come ostaggio. Ferito ad una gamba, il bandito è riuscito a fuggire facendosi scudo con il corpo del ragazzo. Con un complice, aveva assalito le poste di via De Roberto e rubato 30 milioni. Sono intervenuti i carabinieri. La sparatoria, poi la drammatica fuga.

GIANNI CIPRIANI

Appena usciti dall'ufficio postale si sono trovati di fronte un carabiniere che era subito accorso dopo essersi accorto della rapina. Gli hanno sparato contro cinque colpi. Il militare ha sparato a sua volta contro i due banditi ne ha colpito uno ad una gamba. A quel punto il rapinatore che aveva il sacco con 30 milioni è salito nella macchina ed è fuggito abbandonando il suo complice. Sono stati momenti drammatici. Il bandito ferito è entrato dentro una pizzeria ed è subito uscito con un ragazzo in ostaggio. «Lo ammazzo» ha continuato a gridare. Poi ha bloccato una macchina di passaggio ed è salito con il giovane che aveva sequestrato. È riuscito a far perdere le sue tracce. I rapinatori sono stati cercati per tutto il pomeriggio dai carabinieri. Fino a tarda serata non erano stati ancora catturati. Pochi minuti prima della chiusura dell'ufficio postale di via Federico De Roberto a Montesacro i due rapinatori sono arrivati a bordo di una 127 bianca. L'hanno parcheggiata lì davanti e sono entrati dentro gli uffici che si trovano vicino alla stazione dei carabinieri. «State buoni e non aver paura», hanno detto dopo aver minacciato impiegati e clienti. Sono andati direttamente dal direttore e si sono fatti consegnare un sacco con dentro 30 milioni. Il direttore ha cercato di perdere un po' di tempo di confondere i banditi per non far scoprire loro che in un altro sacco c'erano 400 milioni in contanti per il pagamento delle pensioni. La tensione a quel punto è diventata insostenibile. Credendo di approfittare di un momento di distrazione uno dei clienti Carlo De Porcellinis 29 anni ha cercato di fuggire in strada. Uno dei rapinatori lo ha bloccato e colpito violentemente con il calcio della pistola sulla testa. Durante la colluttazione è partito un colpo di pistola che ha raggiunto De Porcellinis ad un braccio. Clienti e impiegati si sono gettati a terra terrorizzati. I due banditi anche loro in preda al panico sono fuggiti con i 30 milioni. Ma appena fuori dall'ufficio postale si sono trovati di fronte un carabiniere accorso dopo aver sentito il colpo. C'è stata una sparatoria. Un rapinatore è rimasto ferito ad una gamba. Allo stesso tempo con il denaro è riuscito a raggiungere la 127 ed a



Carlo de Porcellinis il ferito e a sinistra Onofrio Sechi il ragazzo preso in ostaggio

scappare abbandonando il suo complice che si è messo ad urlare rabbiosamente «aspetta infame fermati». Rimasto in mezzo alla strada zoppicando e continuando a sparare l'uomo è entrato in una pizzeria poco distante. Dentro c'era Onofrio Sechi 21 anni il figlio del proprietario. Il bandito lo ha preso in ostaggio ed è uscito dal negozio. «Non vi avvicinate che lo ammazzo» ha continuato a gridare puntando la pistola contro la tempia del ragazzo. Indicando lentamente il rapinatore un uomo di circa 30 anni con barba e lunghi capelli neri è riuscito ad arrivare fino in via Sacchetti. Ferma ad un semaforo c'era una Smea Onzon guidata da Costantina Fademi. La donna è stata costretta a scendere il

bandito ferito e Onofrio Sechi sono saliti. La macchina è partita a tutta velocità. Dopo qualche chilometro a piazza le Jonio il ragazzo è stato fatto scendere. I carabinieri lo hanno trovato sul ciglio della strada ancora terrorizzato. «Era stato colpito al polpaccio destro mi ha chiesi o di portargli la ferita» ha raccontato agli investigatori. Dopo l'allarme sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Montesacro e del reparto operativo. Tutta la zona è stata setacciata e un elicottero si è levato in volo nel tentativo di individuare la Onzon con il bandito a bordo. Fin a tarda serata però i rapinatori non erano stati ancora catturati. Solo la 127 bianca è stata trovata in via Casal Bocconi.

Con mostre e concerti sono state inaugurate a Mosca le «giornate laziali» L'etrusco alla corte dello Zar La Regione invade l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Un successo strepitoso di Salvatore Accardo il quale ha diretto l'orchestra sinfonica della Filharmonica di Mosca ha aperto le Settimane sovietiche della Regione Lazio organizzate in collaborazione con il ministero della Cultura della Repubblica federata russa e le associazioni di amicizia Italia-Urss e Urss-Italia. Nella suggestiva cornice della sala delle Colonne del palazzo dei sindacati il concerto dell'artista italiano ha probabilmente superato la già entusiastica accoglienza che ebbe due anni fa. Non poteva essere dunque migliore il battesimo delle «Giornate laziali» che sono concentrate prevalentemente

co Ceschi e dei restauratori Giovanni Ballerini e Andrea Dessì) è quella sugli etruschi installata al museo parussico dell'arte artigianale sulla Delegatskaja Ulitsa. Si tratta di più di trecento pezzi selezionati in diversi musei suddivisi in otto sezioni che seguono lo sviluppo storico-cronologico della storia del popolo A Mosca tra i reperi in unati a bordo di cinque «Tir» è possibile vedere la tomba del letto funebre una delle poche tombe di Tarquinia del quinto secolo avanti Cristo. Altra mostra di grande interesse ospitata nelle sale della «Nuova galleria Tretyakovskaja» di fronte al Parco Gorki è quella degli «Orientamenti dell'arte italiana 1317-1389» che sarà inaugu-

«Ci spengono...» Black-out in diretta

Una lunga lunghissima giornata quella di ieri per le emittenti radiofoniche romane. Colte alla sprovvista dal rifiuto del Tar di attuare la sospensione dell'«oscuramento» le radio hanno costruito un grande ponte radio fra loro mantenendoci i collegamenti. Non a tarda sera. Compositi andavano e venivano di Rocca di Papa mentre la situazione si evolveva dunque sotto le nostre orecchie di ascoltatori. Le telefonate sono arrivate a decine e decine. Ognuno chiamava la sua radio abituale per poi inserirsi nel ponte radio e farsi ascoltare da tutti in diretta. Osservazioni riflessioni sfoghi. Uno sguardo da questo lungo ponte radio ha permesso così di scoprire una realtà vitale quella delle mille voci che ascoltano la radio private non solo per la musica per le quattro chiacchiere tra un di socio e l'altro ma anche e soprattutto per affezione compagna senso di libertà. Margherita hi chiamato alle 17 30. «Alcuni anni fa l'ho fatto

Ponti radio e comitati di solidarietà le radio romane si difendono. Dopo la sentenza del Tar che ha dato ragione all'ordinanza del sindaco di Rocca di Papa per lo smantellamento delle antenne erette nella cittadina laziale lavoratori e proprietari sono partiti all'attacco ieri un lungo ponte radio ha messo in contatto almeno una ventina di radio. E a sostenerle migliaia di ascoltatori fin quando alle 18 in punto è scattata, inesorabile, l'operazione «oscuramento». Così in diretta una alla volta le radio sono restaste senza voce.

ma della Radio anche Teletu scolo aveva subito lo stesso trattamento. Meno due. Zona dopo zona i vari gruppi di antenne verranno fatti tacere. Sono da poco passate le 18 30. Telefonano i rappresentanti del Cerp (Consorzio emittenti Rocca di Papa) che nel pomeriggio si sono incontrati con il presidente della Regione Lazio e con la giunta. «C'è una piccola speranza», dicono - la giunta ritiene che in un terreno non lontano da Monte Cavallo possano essere ospitate le antenne sfrattate. Del resto lo stesso Comune di Rocca di Papa lo aveva destinato a questo scopo. Ci vorrà qualche giorno per le faccende burocratiche ma non tutto è perduto. La situazione resterà drammatica però se la giunta regionale non riuscirà a convincere il Comune di Rocca di Papa. Comune che non ha sentito neanche la necessità di andare all'incontro con il Cerp e la Regione. E oggi in piazza del Popolo si svolgerà un incontro tra i lavoratori della radio.

ANTONELLA MARRONE

le notizie si susseguono a ritmo serrato. Sulla piazza di Rocca di Papa c'è gente e qualche carabinieri ancora nente di ufficiale» dice uno degli inviati. Sono quasi le 18. Alle 18 in punto mentre è in collegamento Radio Jolly un brusio si sostituisce alla voce degli speaker. Alcuni istanti di incertezza poi la situazione è chiara il primo oscuramento è stato effettuato. Così in diretta fa un effetto inquietante. Dopo pochi minuti è al telefono uno dei conduttori di Radio Jolly. «Avevo ascoltato gli ultimi minuti della trasmissione. Siamo senza parole. Tutti sono rimasti senza parole. pr